

**Fabio Mariani**

# **IMPROVVISAZIONE PER CHITARRA**

**VOLUME 1  
LIVELLO BASE E INTERMEDIO**

# Indice

Premessa	IMPROVVISAZIONE .....	6
----------	-----------------------	---

## LIVELLO BASE

Capitolo 1	PRIMI PASSI: NOTE TARGET.....	7
Capitolo 2	APPROCCIO CROMATICO E DIATONICO .....	13
Capitolo 3	CADENZA MAGGIORE ARPEGGI SU TUTTA LA TASTIERA.....	19
Capitolo 4	CADENZA MINORE ARPEGGI SU TUTTA LA TASTIERA.....	29

## LIVELLO INTERMEDIO

Capitolo 5	COSTRUZIONE DI UN SOLO SU UNO STANDARD .....	39
	Analisi Armonica .....	40
	Area #1 .....	41
	Area #2 .....	44
	Area #3 .....	49
	Area #4 .....	55
	Area #5 .....	62
	Trascrizione .....	70
L'Autore	BIOGRAFIA.....	75

## Ringraziamenti

Quando si realizza un'opera così vasta e complessa come questa Collana di 8 Volumi per lo studio e lo sviluppo della Chitarra nel Jazz e non solo, inevitabilmente la realizzazione ha visto coinvolte molte persone che hanno dato un contributo (spesso involontario) ma alle quali sento di dover sottolineare l'importanza che per me hanno avuto.

Un enorme Grazie va alla pazienza e al supporto che la mia compagna Tiziana De Carolis ha avuto in questi anni, supportandomi (e sopportandomi) in ogni momento.

Un Grazie va a mio figlio Manuel la cui esistenza è fonte di ispirazione e mi stimola ogni giorno a dare il meglio di me.

Un Grazie a tutto il mio Staff di collaboratori che pazientemente legge in anticipo tutto il mio lavoro, sopportando le mie email piene di documenti, considerazioni e idee... Senza di loro i miei libri sarebbero pieni di errori di intavolatura, distrazioni, refusi... Francesco Rubino, Donatello Polidoro, Marco Committeri, Jacopo Vaccarezza, Domingo Muzietti, Salvatore Tumbarello, Amalia Natalucci.

Ai miei colleghi Roberto Fabbri e Micky Piperno per il supporto.

A tutti i miei studenti avuti in questi anni nei Conservatori di Teramo, Ferrara, Trapani e Cesena che con i loro stimoli mi hanno permesso di andare ancora più a fondo nei vari argomenti.

A Luciano Vanni direttore di *Jazzit* e Andrea Carpi direttore di *Chitarra Acustica* va tutto il mio affetto per la stima e la disponibilità dimostratami in questi anni supportando il mio lavoro.

Infine a Marco Volontè, il mio editore, a tutto lo staff fatto di magnifiche persone che lavorano con amore come Beatrice, Dania e Alessia... Grazie

**Fabio Mariani**  
Roma, 1 Gennaio 2021



# Improvvisazione

Improvvisazione e Composizione sono sinonimi. La differenza la fa il tempo a disposizione per elaborare una idea.

L'atto creativo di scrivere una melodia per una canzone non ha limiti di tempo, possiamo impiegare un giorno, una settimana forse più. Scrivere, ripensare, correggere, cestinare, ricominciare da capo, fino a raggiungere la Melodia perfetta per quella data armonia.

L'atto creativo di Improvvisare invece "sembra" non avere quel tempo a disposizione. Di fatto invece ce l'ha. Si ce l'ha, perchè il Linguaggio Improvvisativo si costruisce con ore al giorno per anni di studio e di sviluppo, di maturazione. Joe Pass diceva: "*per suonare velocemente bisogna imparare a pensare velocemente*".

Incastrare idee melodiche tra loro sugli accordi è un gioco pressoché infinito.

Il Linguaggio risente di una serie di fattori:

1. la conoscenza del proprio strumento;
2. la capacità tecnica di suonare scale, arpeggi e accordi;
3. la conoscenza acquisita di tanta musica (brani, melodie, trascrizioni);
4. lo sviluppo dell'orecchio in termini di percezione;
5. lo sviluppo del senso ritmico;
6. la conoscenza profonda dell'Armonia.

Riveste un ruolo fondamentale la capacità di "copiare" grandi assoli ad orecchio, ascoltando e cercando di riprodurre quello che ascoltiamo. Successivamente, però, bisogna essere in grado di *analizzare armonicamente* quello che abbiamo copiato, per poterlo contestualizzare e, nel caso ci piaccia, poter incollare in circostanze armoniche simili quella data frase di nostro gradimento. Senza questo ultimo gesto copiare non serve a nulla.

Si deve iniziare a copiare semplici melodie prima di copiare assoli di chitarristi (se sei un chitarrista), perché il fatto di ascoltare lo stesso strumento facilita l'orecchio, e quindi il cervello, a comprendere.

Quando si è sviluppata una certa tecnica e abilità bisogna iniziare a copiare assoli di altri strumentisti (sassofonisti, pianisti, ecc...). Ogni strumento ha i propri limiti, le tonalità più affini, le ottave più comode. Pertanto imbarcarsi nel trascrivere l'assolo di un sassofonista o di un pianista mette noi chitarristi, prima o poi, di fronte a delle scelte determinate dai limiti della chitarra (questo, ovviamente, è valido anche al contrario, ad esempio, quando un sax cerca di rifare un solo di un chitarrista).

Più trascrivi e più impari. Più analizzi e più puoi arricchire il Tuo fraseggio di idee nuove. Quando trascrivi un Solo di *Wes Montgomery* (ad esempio) e poi lo analizzi, stai in pratica analizzando "*come il suo cervello ha ragionato*" in quella data occasione. Più assoli trascrivi e più ragionamenti assimili. Più *Artisti* trascrivi, più cervelli analizzi e il Tuo cervello cresce, si arricchisce sempre più di Sinapsi mirate, di intelligenza relativa.

Poi devi fare una operazione di sperimentazione su tante strutture armoniche diverse, per cercare di *Incollare* le idee che hai rubato qua e là. Più hai trascritto e analizzato più il tuo Linguaggio sarà ricco. Da ogni idea che copi te ne verranno altre Tue, variazioni ed errori genereranno altro materiale. Negli anni, se non smetterai mai di trascrivere le cose che ti piacciono, diventerai ogni giorno più abile e il divertimento arriverà ai massimi livelli perchè sarai consapevole di ciò che fai.

Una cosa molto importante poi è quella di suonare con musicisti più bravi. Anche se non ti dicono cosa fanno, il solo fatto di condividere la musica con loro ti arricchirà in modo inconsapevole.

Io sono stato molto fortunato, perchè sono nato con un cervello che non smette mai di pensare e ragionare e poi perchè la vita ha messo sul mio cammino tanti grandi musicisti con cui ho collaborato, ognuno di loro mi ha lasciato qualcosa di eterno.



# LIVELLO BASE

## CAPITOLO 1

### PRIMI PASSI: NOTE TARGET

## NOTE TARGET

Le Note Target sono sostanzialmente quelle della Triade di base di ogni accordo. Esse rappresentano il “cuore” del sound che l’accordo porta con sé. La scala in cui l’accordo è contenuto è importante, indubbiamente, ma se non “centriamo” le Note Target nei nostri Assoli questi risulteranno poco chiari, confusi.

La circostanza chiave in cui questo diventa fortemente evidente è in un contesto senza uno strumento di accompagnamento armonico (tipo un pianoforte o un’altra chitarra), un trio chitarra/basso/batteria ad esempio, al momento dell’assolo di chitarra ci sarà soltanto il basso che “disegna” gli accordi con delle linee melodiche (e non soltanto le Toniche), a questo punto se il nostro fraseggio non è basato sulle Note Target, gli accordi difficilmente si percepiranno e questo porterà ad un risultato musicale di scarso livello.

Quindi, la relazione ARPEGGIO=ACCORDO è molto più importante della relazione SCALA=ACCORDO.

Facciamo l’esempio dei 3 accordi della Cadenza Composta in C maggiore: Dm/G/C

L’impianto tonale in cui questi accordi si muovono è il medesimo, quello della scala di C maggiore e anche se consideriamo tutti i Modi (o Scale Modali) le note saranno sempre quelle, ovvero:



L’unico modo per suonare “dentro gli accordi” è dare priorità alle Note Target, il che non vuol dire che useremo SOLO QUELLE... ovviamente faremo uso di tutto, le altre note della scala e anche le note estranee alla scala. Quindi potremo usare tutti e 12 i suoni del sistema tonale, ma DANDO PRIORITÀ alle Note Target, che mutano di accordo in accordo.

Suonare gli Arpeggi dei singoli accordi è il primo passo verso la creazione di una Frase.

Ovviamente fintanto che suoniamo gli arpeggi in modo ordinato, tutti uguali, dalla Tonica, con la stessa divisione ritmica, questo risulterà all’orecchio come un esercizio. Per arrivare al concetto di Frase bisogna prendere atto che dobbiamo “disordinare tutto il materiale” sia a livello Melodico che Ritmico.

Anche nella Musica vale quel principio di *Einstein* che diceva che “il caos è un diverso criterio dell’ordine”.

Le triadi sono e rimangono il Cuore di tutto ma gli accordi a 4 voci (di Settima) e i relativi Arpeggi sono importanti, anzi fondamentali in alcuni casi e qui si crea una prima divisione di importanza.

Vediamo come...